

CONSUMI ANNO 2014

L'ORTOFRUTTA ACQUISTATA DALLE FAMIGLIE
ITALIANE

*L'analisi completa dei dati 2014 sui consumi di
ortofrutta in Italia*



INDICE

	pagina
1 Le dinamiche del mercato al dettaglio: quantità, valore e prezzo medio	3
2 L'andamento degli acquisti per le principali specie ortofrutticole	6
3 La distribuzione degli acquisti per canale commerciale	10
4 La distribuzione degli acquisti per aree geografiche	15

NOTA METODOLOGICA

I dati sugli acquisti al dettaglio di ortofrutta in Italia si basano sulle rilevazioni campionarie condotte da GFK Italia su un panel di famiglie rappresentative dell'universo delle famiglie italiane. Ricordiamo che dai dati che seguono è escluso tutto il consumo che avviene fuori casa e ci si riferisce esclusivamente agli acquisti domestici di ortofrutta.

COPYRIGHT

L'utilizzo del documento, dati, immagini e grafici sottostà alle norme del copyright riportate nella pagina del sito CSO http://www.csoservizi.com/acquista_crediti.php



Ti invitiamo inoltre a consultare il documento nella sua versione elettronica per limitare il consumo di carta.

1 Le dinamiche del mercato al dettaglio: quantità, valore e prezzo medio

Dopo anni decisamente poco incoraggianti il 2014, si chiude finalmente con un segno positivo. Con poco più di 7,9 milioni di tonnellate, l'annata appena conclusa registra un +1% rispetto al 2013 (*img 1.1*).

La componente che maggiormente concorre al rilancio dei consumi è la frutta che sale a 4,30 milioni di tonnellate nel 2014, +1,4%. Più costante il volume degli ortaggi che aumentano solo del +0,4%.

img 1.1 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio delle famiglie italiane in quantità (tonnellate)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var % 2014/13
ortofrutta	7.953.880	8.196.873	8.232.130	8.199.827	8.248.551	8.254.164	8.187.742	8.023.756	7.838.886	7.911.828	+0,9
frutta	4.359.983	4.485.802	4.513.542	4.502.968	4.512.649	4.594.264	4.457.662	4.353.494	4.245.477	4.304.127	+1,4
ortaggi	3.593.896	3.711.071	3.718.588	3.696.859	3.735.902	3.659.900	3.730.080	3.670.209	3.593.743	3.607.701	+0,4

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

A fronte di un incremento dei volumi, la spesa per l'acquisto di ortofrutta è invece rimasta sostanzialmente stabile come conseguenza di un aumento di quella relativa alla frutta e di un calo della stessa intensità per la verdura (*img 1.2*).

img 1.2 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio delle famiglie italiane in valore (migliaia di €)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var % 2014/13
ortofrutta	11.149.892	12.420.785	12.768.045	13.405.940	13.447.934	13.370.741	13.418.046	13.535.350	13.143.190	13.125.253	-0,1
frutta	5.658.964	6.074.784	6.313.583	6.884.482	6.786.485	6.873.305	6.729.425	6.740.026	6.589.430	6.798.365	+3,2
ortaggi	5.490.928	6.346.001	6.454.462	6.521.458	6.661.449	6.497.436	6.688.621	6.795.343	6.554.963	6.326.889	-3,5

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

img 1.3 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio delle famiglie italiane, prezzo medio (€/kg)

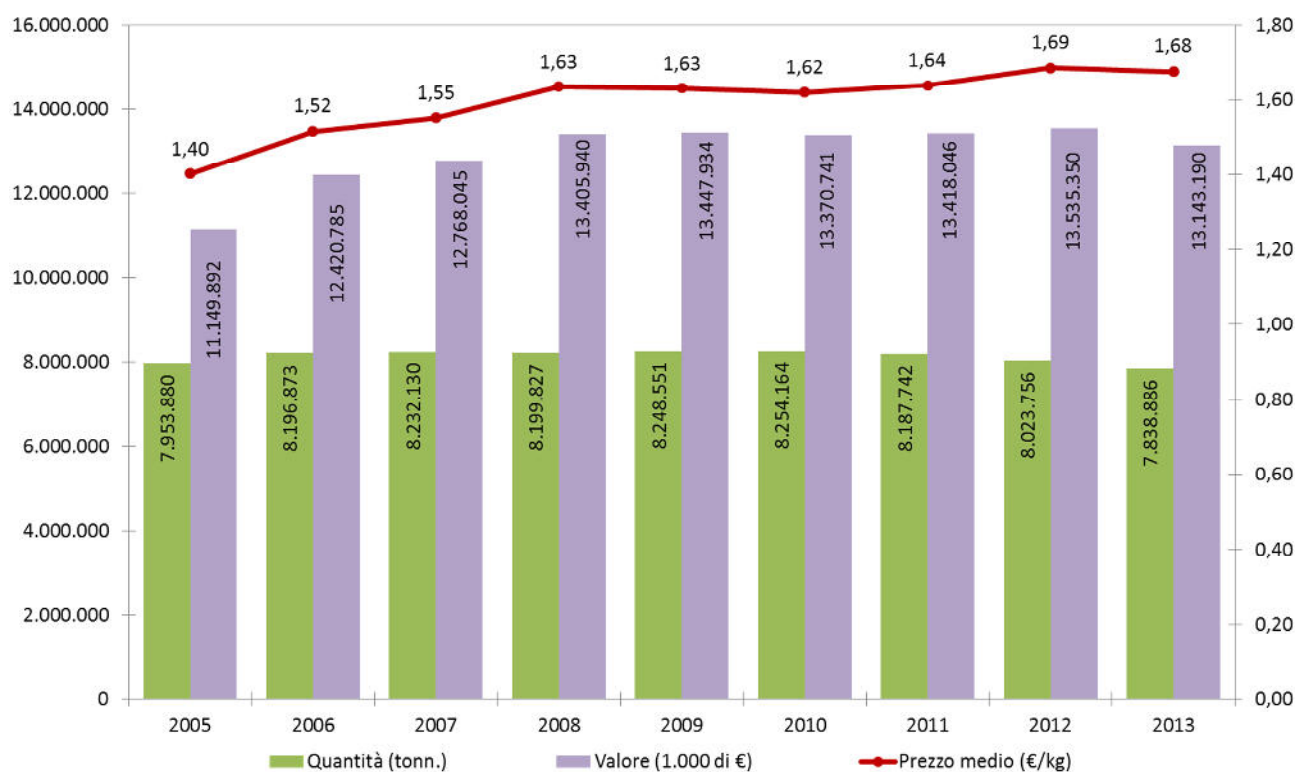
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var % 2014/13
ortofrutta	1,40	1,52	1,55	1,63	1,63	1,62	1,64	1,69	1,68	1,66	-1,1
frutta	1,30	1,35	1,40	1,53	1,50	1,50	1,51	1,55	1,55	1,58	+1,8
ortaggi	1,53	1,71	1,74	1,76	1,78	1,78	1,79	1,85	1,82	1,75	-3,9

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

I prezzi medi di acquisto che, nell'intero ambito ortofrutta diminuiscono del -1,1%, passano da 1,68€/kg medi a 1,66€/kg (img 1.3) mostrano infatti un aumento dell'1,8% per la frutta e una calo del 3,9% per gli ortaggi.

A livello complessivo quindi non esiste correlazione fra volumi e prezzi medi di acquisto, ma molto probabilmente altri fattori hanno influito che cercheremo di analizzare nel seguito di questo report.

img 1.4 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio delle famiglie italiane in quantità, valore e prezzo medio



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

Nel 2014 mediamente ogni famiglia italiana ha acquistato 326kg di frutta e verdura, 3kg in più rispetto al 2013, ma ancora di gran lunga inferiori a quelli del recente passato (*img 1.5*). Nel dettaglio la frutta è stata acquistata nel corso dello scorso anno per un totale di 177kg, 2 in più sul 2013 e 149kg di ortaggi (+1kg del 2013). Si tratta quindi di circa 0,9kg di frutta e verdura che vengono consumati al giorno per nucleo familiare.

Lo scorso anno la spesa per l'acquisto dell'ortofrutta ha inciso sul bilancio familiare per poco più di 541€, in leggero calo rispetto al 2013 (*img 1.6*). La frutta ha comportato una spesa media di 280€ (+5€ rispetto al 2013) e gli ortaggi 261€.

Per l'acquisto di ortofrutta ogni famiglia italiana spende mediamente 1,48€ al giorno: per la frutta 0,76€ e per gli ortaggi 0,71€.

Questi sono dati molto indicativi che mostrano il basso impatto sulla spesa di questa categoria alimentare, in rapporto anche agli enormi benefici che dal consumo se ne ricavano.

img 1.5 - ORTOFRUTTA: acquisto per famiglia acquirente in quantità (chilogrammi)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ortofrutta	367	379	388	368	358	344	336	330	323	326
frutta	202	207	216	202	196	188	183	179	175	177
ortaggi	166	172	172	166	162	157	153	151	148	149

img 1.6 - ORTOFRUTTA: spesa media per famiglia acquirente in valore (euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ortofrutta	516	569	608	592	579	558	552	559	545	541
frutta	262	277	303	300	292	279	276	282	275	280
ortaggi	254	292	305	292	288	279	276	277	270	261

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

2 L'andamento degli acquisti per le principali specie ortofrutticole

Nel 2014, ad eccezione delle fragole, in generale il consumo di frutta estiva sembra avere sofferto di più, mentre gli acquisti di frutta invernale e degli agrumi portano un segno positivo rispetto al 2013. Le motivazioni sono da ricercare probabilmente anche nel clima non propriamente estivo dei mesi da maggio a settembre, basse temperature ed elevata piovosità, che ha finito per ostacolare il consumo di frutta estiva.

Entriamo nel dettaglio:

MELE –dopo 3 anni consecutivi con volumi in diminuzione, il 2014 appare in controtendenza risalendo a 776 mila tonnellate, +2% sul recente 2013.

PERE – pressoché in costante diminuzione da 10 anni a questa parte (-9%), nel corso del 2014 questa specie ha parificato i quantitativi del 2013 attestandosi a 558 mila tonnellate. Nell'arco dell'anno gli incrementi sono focalizzati nei mesi che vanno da settembre a dicembre in concomitanza con la campagna tutt'ora in corso.

UVA DA TAVOLA – per il triennio 2012-2014 i volumi acquistati di uva sono stati stazionari a quota 167 mila tonnellate, ma anche nel lungo periodo la specie si è mantenuta sempre sullo stesso livello di consumi; in un decennio marcato da situazioni spesso estreme, l'uva perde solo il -2%.

PESCHE – gli acquisti di pesche confermano in volume quelli del 2013. Questa specie che ha visto cali importanti nella prima metà degli anni duemila, dopo una discreta ripresa, ora appare stazionaria.

NETTARINE - le nettarine flettono a 106 mila tonnellate, -2% rispetto al 2013. Nel lungo periodo al di là delle oscillazioni annuali la specie denota un trend generalmente costante.

KIWI - dopo il grande boom dei primi anni duemila il kiwi ha prima trovato un momento di stabilità tra il 2008 ed il 2011; successivamente i consumi sono apparsi in calo. Nel 2014 gli acquisti sono stati 117 mila tonnellate, il -2% sul 2013.

ALBICOCCHE – dopo una crescita significativa, recentemente i consumi sembrano stabili attorno alle 76.000 tonnellate.

CILIEGIE - i volumi ridiscendono al livello del 2012 a 49 mila tonnellate (-7% sul 2013), livello comunque sostanzialmente in media rispetto a quello delle ultime annate.

ARANCE – stabili per il secondo anno consecutivo a quota 558 mila tonnellate, il livello più basso raggiunto. Risalgono invece del +1% i limoni, pur rimanendo su volumi minimi

CLEMENTINE - nuova battuta d'arresto per questa specie che già da 4 anni vede volumi in costante calo. Nel 2014 i quantitativi son stati circa 243 mila tonnellate (-1% sul 2013).

img 2.1 - FRUTTA: acquisti al dettaglio per le principali specie (tonnellate)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var% 2014/13	var% 2014/05
mele	850.869	867.076	902.064	845.828	837.558	839.146	823.065	797.228	764.841	776.350	+2	-9
arance	612.390	628.940	665.528	628.287	607.892	596.562	600.872	576.325	558.939	558.330	=	-9
banane	440.559	455.471	484.448	461.643	454.581	454.108	450.381	445.720	439.373	444.119	+1	+1
pere	387.973	398.371	405.786	371.645	373.165	368.920	365.700	352.726	319.209	342.375	+7	-12
angurie	363.110	360.613	364.840	368.776	369.354	368.329	352.886	351.055	332.275	332.800	=	-8
clementine	226.931	244.150	253.186	252.104	260.508	259.956	258.478	255.104	246.479	243.718	-1	+7
pesche	239.721	245.469	250.892	258.330	250.575	258.541	257.646	253.790	252.981	252.817	=	+5
meloni	188.834	199.777	212.777	217.078	220.862	220.343	216.975	213.683	214.469	215.615	+1	+14
limoni	192.115	197.609	196.143	186.585	186.362	181.873	182.630	179.370	169.622	171.132	+1	-11
uva	170.521	174.552	180.909	176.884	172.981	172.784	170.049	166.925	167.482	167.584	=	-2
kiwi	122.006	124.804	134.965	124.630	125.029	123.743	124.208	122.688	119.427	117.866	-1	-3
nettarine	101.035	108.251	106.687	109.087	109.851	105.236	104.965	105.716	109.293	106.964	-2	+6
fragole	67.226	68.158	69.815	73.299	78.234	74.747	77.378	78.925	81.675	85.126	+4	+27
mandarini	71.318	70.853	70.496	67.520	73.143	80.164	78.897	78.172	70.876	69.514	-2	-3
albicocche	78.450	79.379	84.131	79.212	81.800	76.943	76.365	75.177	77.342	76.105	-2	-3
ananas+esotica	51.195	58.116	91.338	80.862	84.764	75.347	74.594	69.037	76.420	84.523	+11	+65
prugne	53.694	57.567	55.473	60.071	63.783	61.992	61.711	62.048	60.857	60.656	=	+13
ciliegie	42.413	44.857	49.130	48.281	48.039	49.894	50.580	49.912	52.931	49.468	-7	+17
pompelmi	33.063	30.502	33.597	22.104	19.147	18.632	18.503	18.416	18.909	18.883	=	-43

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

FRAGOLE – dal 2010 i volumi acquistati in Italia seguono un buon ritmo, infatti anche nel 2014 l'incremento è di un ulteriore +4% portando così le fragole a 85 mila tonnellate. Le performance di questa specie è sicuramente positiva, infatti dal 2005 l'incremento è pari al +27% (all'epoca i volumi erano di 67 mila tonnellate).

MELONI – un'altra specie che conferma l'aumento dei volumi della frutta. Con 215 mila tonnellate, +1% sul 2013) è il terzo anno consecutivo con segno positivo.

ANGURIE – nel 2014 si arresta il progressivo calo dei consumi, ma i volumi rimangono sui valori minimi.

FRUTTA ESOTICA – con +65%, la frutta esotica + ananas rappresenta in 10 anni il gruppo più performante nell'ambito della frutta fresca. Nel raffronto sull'anno precedente sale del +11% con 84 mila tonnellate totali acquistate in Italia.

img 2.2 - ORTAGGI: acquisti al dettaglio per le principali specie (tonnellate)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var% 2014/13	var% 2014/05
patate	703.717	715.849	743.257	746.137	740.244	729.769	721.601	708.573	686.260	664.466	-3	-6
pomodori	573.529	582.352	578.641	579.010	578.954	574.641	573.079	557.878	528.296	525.824	=	-8
insalate e indivie	366.920	420.748	383.840	385.704	406.081	469.691	479.687	475.861	465.180	484.091	+4	+32
zucchine	234.025	238.117	235.697	236.951	236.986	234.689	232.824	229.476	227.958	236.117	+4	+1
carote	186.848	191.742	193.716	196.168	197.867	197.772	196.569	192.143	187.673	188.569	=	+1
cipolle	182.346	183.532	185.632	185.818	184.952	180.242	177.640	176.460	173.741	174.110	=	-5
finocchi	166.238	171.350	177.317	176.384	175.450	178.162	176.810	173.786	170.122	176.136	+4	+6
melanzane	152.665	155.427	162.878	166.687	164.898	165.974	163.656	162.358	161.239	175.563	+9	+15
peperoni	156.822	159.863	161.594	162.719	164.882	161.416	159.642	157.634	155.276	155.424	=	-1
cavolfiori e cavoli	107.705	110.669	112.235	111.538	114.129	114.568	112.603	109.216	85.010	74.614	-12	-31
carciofi	144.896	157.650	118.077	81.406	64.851	73.826	70.528	68.792	69.151	64.309	-7	-56
fagiolini	81.705	82.132	82.492	79.742	80.721	80.469	80.464	78.379	78.876	81.275	+3	-1
bietole	79.952	78.944	66.587	63.668	65.274	63.054	61.896	60.717	56.295	56.680	+1	-29
cetrioli	39.815	40.544	44.606	47.078	52.901	55.125	54.361	55.404	57.532	59.135	+3	+49
radicchio	<i>nd</i>	<i>nd</i>	40.815	39.370	50.252	51.206	53.758	54.949	64.798	66.126	+2	<i>nd</i>
spinaci	38.831	39.388	39.284	38.252	39.647	41.193	42.155	41.397	41.093	41.571	+1	+7
asparagi	21.987	22.881	25.255	22.822	22.184	21.641	21.271	20.841	21.244	21.218	=	-3
fagioli	13.710	14.411	16.702	16.723	17.313	16.058	15.967	15.701	15.457	16.061	+4	+17
piselli	8.249	9.023	11.109	11.544	11.599	12.843	12.879	14.074	15.929	16.561	+4	+101

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

PATATE – continua la serie negativa per le patate che, anche nel corso del 2014, non riescono ad invertire tendenza: -3% è il quantitativo perso in volume nel raffronto con il 2013.

CAROTE – con 188 mila tonnellate questo ortaggi mantiene il volumi dello scorso anno, ma inferiori rispetto al periodo precedente.

MELANZANE – Abbastanza altalenanti gli acquisti di questa specie, contraddistinti da una ripresa fino al 2010 e da un successivo calo. Nel 2014 però le melanzane hanno visto un balzo in avanti con il +9, attestandosi a 175 mila tonnellate.

CETRIOLI – Dopo il periodo 2005-2008 i cetrioli hanno evidenziato una certa stabilità ma, negli ultimi due anni, si sono avuti importanti incrementi tant'è che nel 2014 raggiungono quasi 60 mila tonnellate (+3% sul 2013).

ASPARAGI – questa specie ha saputo mantenere nell'ultimo decennio una stabilità. Ad eccezione di uno spunto nel 2007, i quantitativi si sono sempre mantenuti attorno alle 21 mila tonnellate, livello confermato anche per il 2014.

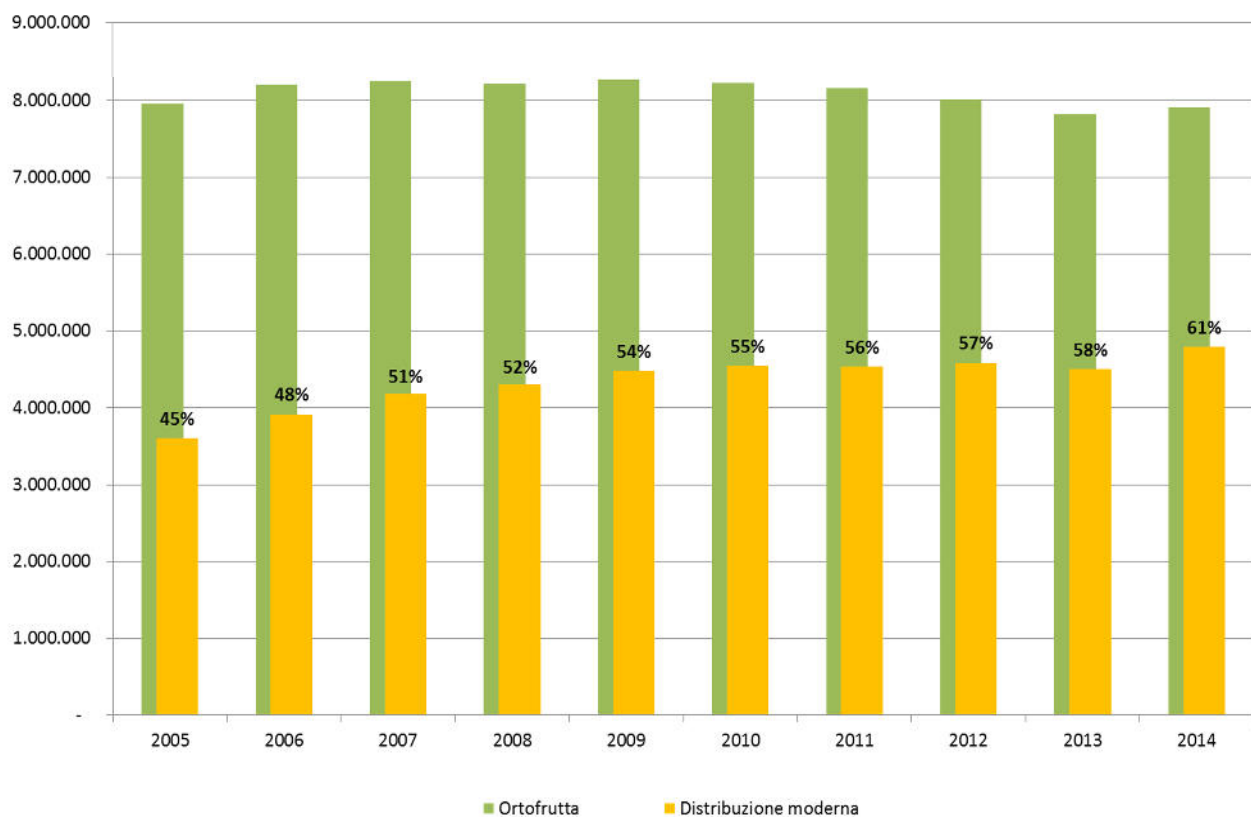
RADICCHI – i radicchi si distinguono positivamente dal contesto ortofrutticolo dei consumi di ortaggi, con valori che, dal 2007 ad oggi, hanno visto un consistente e costante aumento. Nel 2014 gli acquisti nazionali hanno raggiunto 66 mila tonnellate, il +2% sull'anno precedente, oltre il 65% in più rispetto al 2007.

POMODORI – ulteriore battuta d'arresto dei volumi per i pomodori, scesi a 525 mila tonnellate. Ad oggi sono a quota -40 mila tonnellate rispetto a 10 anni prima.

3 La distribuzione degli acquisti per canale commerciale

Nel corso del 2014 la grande distribuzione ha segnato nuovamente il passo per la leadership delle quote di mercato dei canali commerciali per l'acquisto di ortofrutta. Con il 61% delle quote, ipermercati, super e discount sono nell'insieme i canali che registrano segni positivi.

img 3.1 - ORTOFRUTTA: peso della distribuzione moderna (tonnellate)



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

Nello specifico nell'anno appena concluso la distribuzione dei volumi acquistati vede primeggiare al 35% i supermercati, a parità di quote troviamo gli ipermercati ed i discount ognuno all'11%. Il 4% delle superettes completa il quadro DM. Nell'ambito della distribuzione convenzionale il dettaglio specializzato per la prima volta supera i mercati ambulanti, rispettivamente al 19 e 18% (img 3.2).

Molto interessante è osservare il comportamento storico dei canali commerciali: i supermercati dopo incrementi formidabili evidenziati già a partire dai primi anni duemila vedono nell'ultimo triennio la stabilità delle quote di mercato; gli ipermercati si posizionano costantemente sul 10-12%.

Più vivace il recente andamento dei discount, fenomeno in forte ascesa nell'ultimo decennio, che vede in particolare nei recenti anni un notevole incremento dei volumi. Dal 2005 ad oggi hanno duplicato i volumi passando da 5% delle quote all'11% del 2014. Il fenomeno dipende dalla maggiore diffusione di questa forma distributiva e anche dalla sempre maggiore offerta ortofrutticola proposta presso i punti vendita; entrambi questi due fattori sono però una diretta conseguenza della maggiore propensione degli acquirenti verso questa forma distributiva.

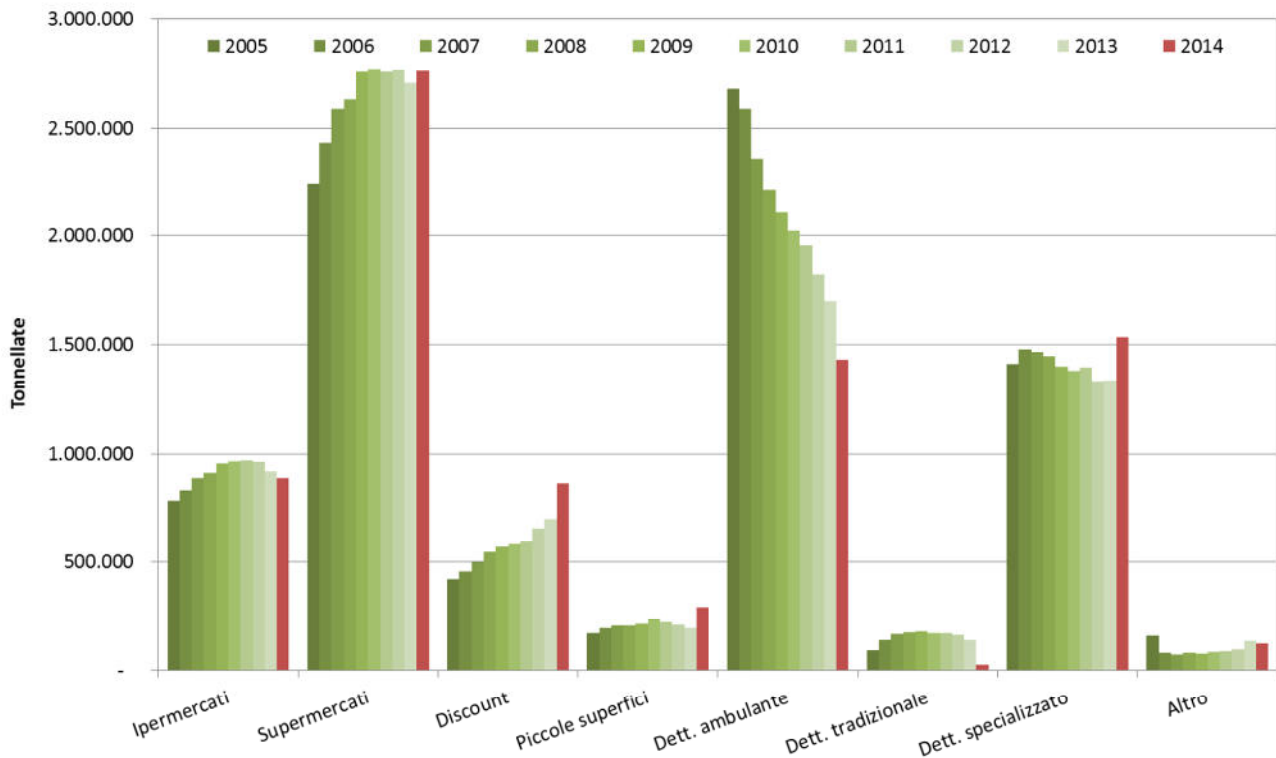
Per quello che riguarda la distribuzione convenzionale invece, dopo anni di contrazione e stabilità, per i fruttivendoli pare essere arrivata una nuova rinascita: con due punti percentuale in più rispetto al 2013, i dettaglianti specializzati, come abbiamo visto, superano i volumi transitati per i mercati rionali che, mai come nel 2014, vedono diminuire in maniera consistente i quantitativi (-4% dal 2013), scendendo sotto la quota del 20%.

Seppure marginale annotiamo la quasi totale scomparsa degli acquisti ortofrutticoli presso i dettaglianti tradizionali.

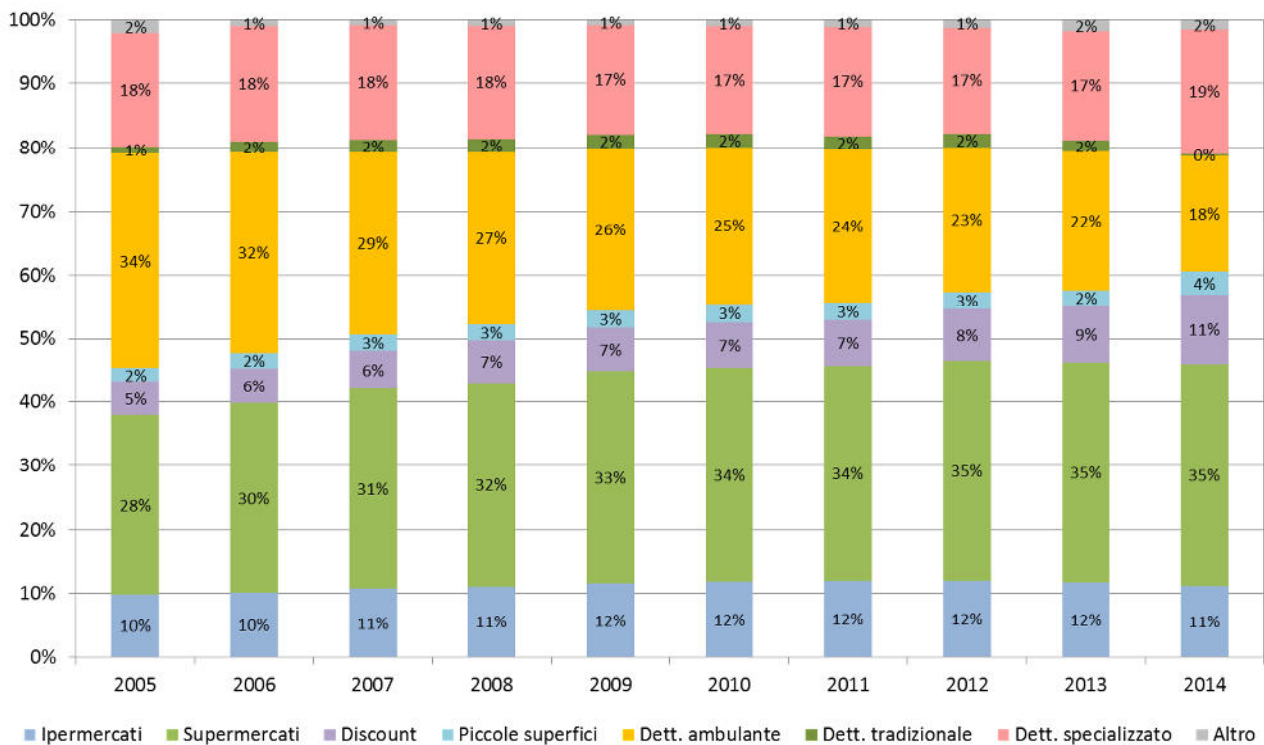
Il panorama dei canali commerciali che si è delineato nel 2014 si riflette anche nei prezzi medi di acquisto (*img 3.6*). Le principali fonti della GD diminuiscono di prezzo rispetto allo scorso anno: gli ipermercati passano da 1,77 a 1,67€/kg, i supermercati da 1,85 a 1,70€/kg, i discount da 1,68 a 1,58€/kg. A fronte della stabilità dei fruttivendoli a 1,59€/kg abbiamo una forte risalita dei prezzi per i dettaglianti ambulanti che passano da 1,47 a 1,69€/kg., al di sopra della media ortofrutticola che, come abbiamo già visto è di 1,66€/kg.

La spesa generata per l'acquisto di ortofrutta vede quindi, per i principali canali, una consistente discesa per i supermercati dal 38 al 36%, l'incremento dei discount dal 9 al 10%, la stabilità per i mercati rionali al 18%, ed il balzo dal 16 al 19% per i fruttivendoli (*img 3.5*).

img 3.2 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per canale commerciale in quantità (tonnellate)

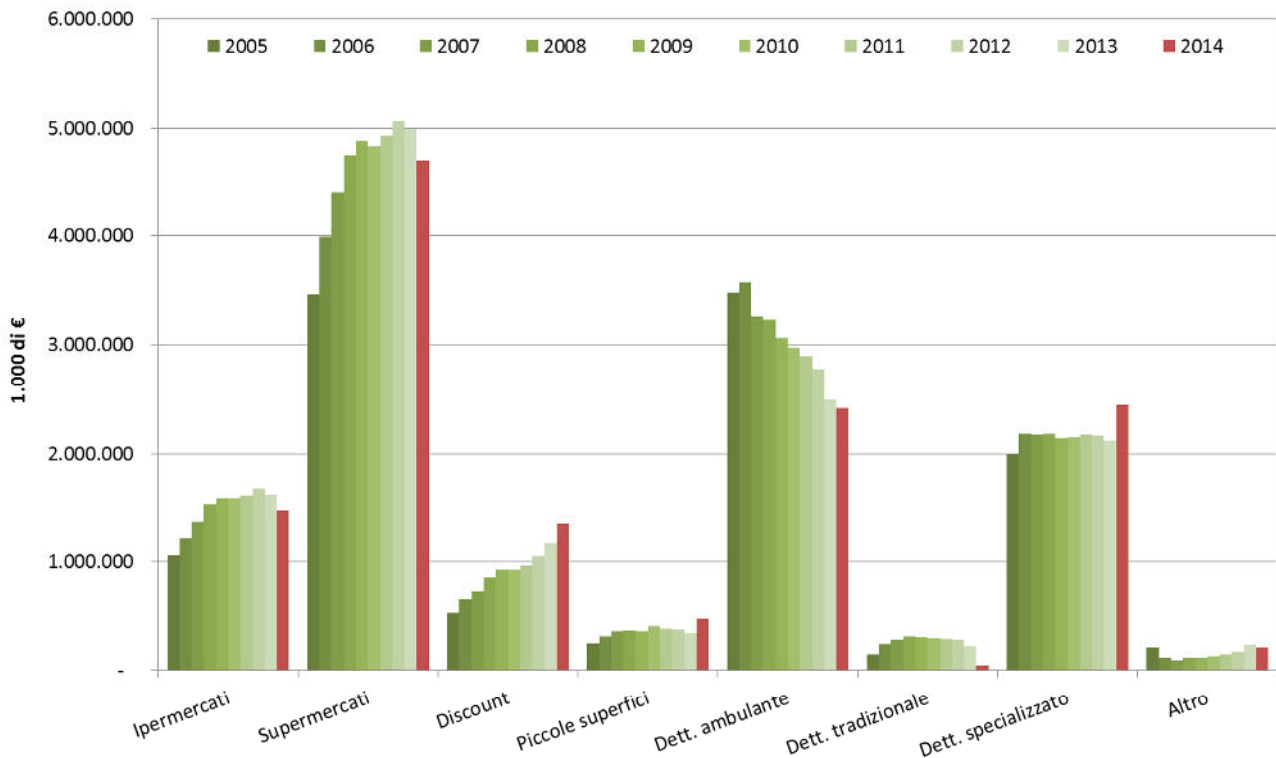


img 3.3 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per canale commerciale in quantità (% sul totale)



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

img 3.4 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per canale commerciale in valore (in 1.000 di €)

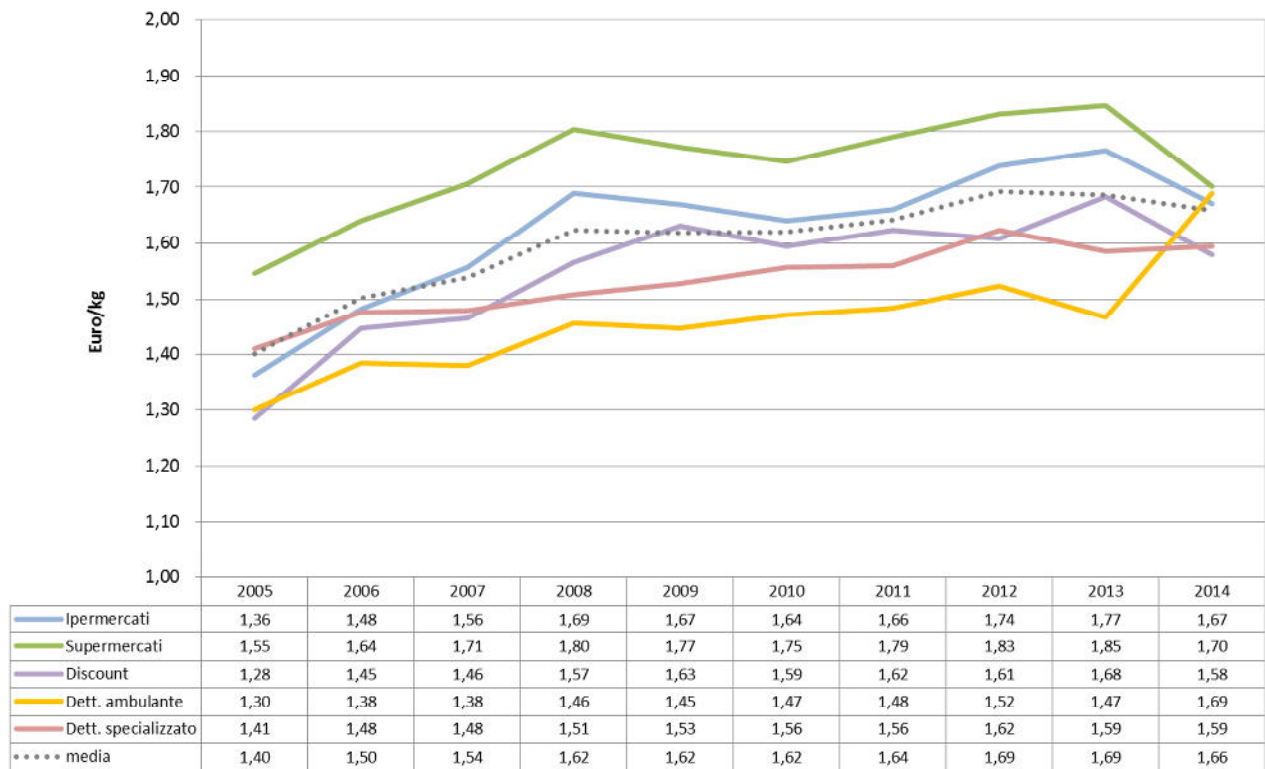


img 3.5 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per canale commerciale in valore (% sul totale)



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

img 3.6 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio, prezzo medio dei principali canali (€/kg)



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

4 La distribuzione degli acquisti per aree geografiche

Gli incrementi degli acquisti al dettaglio di ortofrutta nel complesso riguardano tutte le aree geografiche. (img 4.1). Sebbene le migliori performance siano da registrarsi nel Nord Ovest dove, con oltre 2,2 mila tonnellate, vengono superati del +2% i volumi dello scorso anno: con 2,8 milioni di tonnellate, +0,3% troviamo il Sud e le Isole, mentre rispettivamente con 1,413 e 1,445 mila tonnellate troviamo il Nord Est ed il Centro (+1% per entrambe le aree).

img 4.1 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per area geografica in quantità (tonnellate)

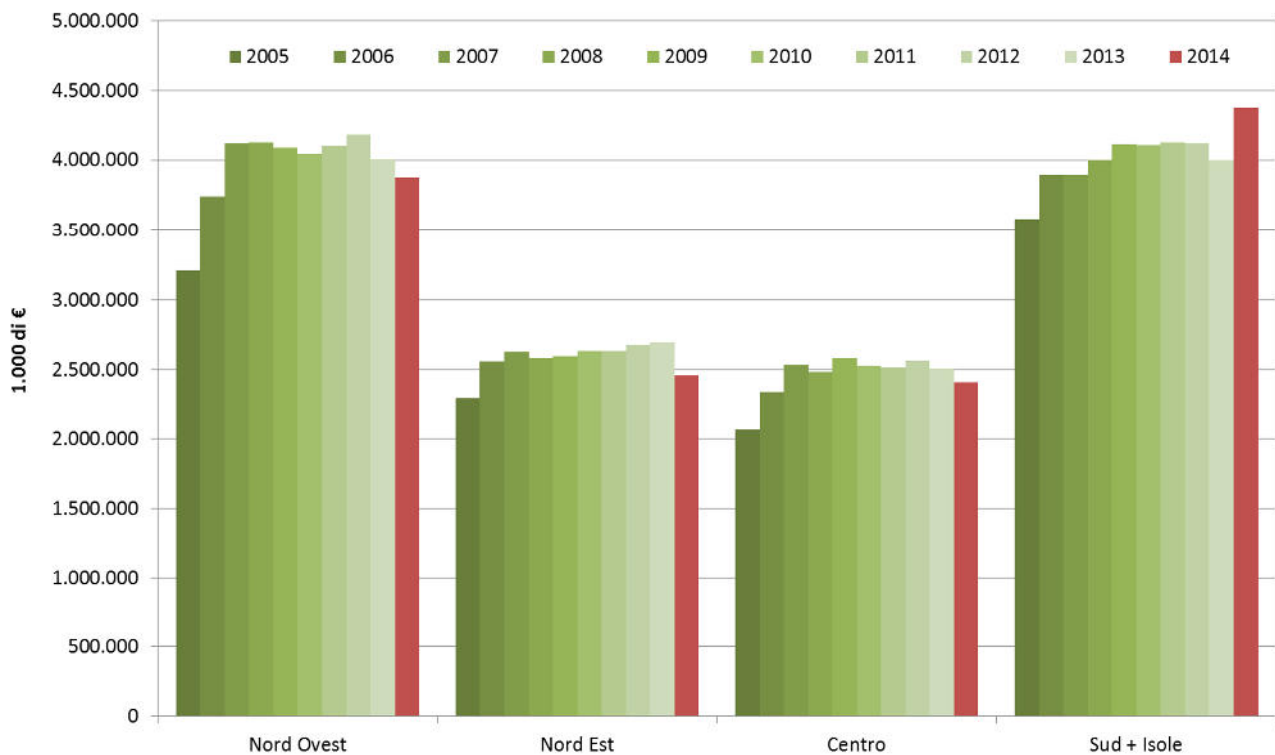


Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

Questo incremento è da correlare anche all'aumento del prezzo medio rilevato nell'ambito del commercio ambulante, canale molto rappresentato in quest'area. Per quello che riguarda la distribuzione del valore, con il 33% il Sud e le Isole si posizionano al primo posto, seguono il Nord Ovest con il 30%, il Nord Est con il 19% ed il Centro con il 18% della spesa italiana.

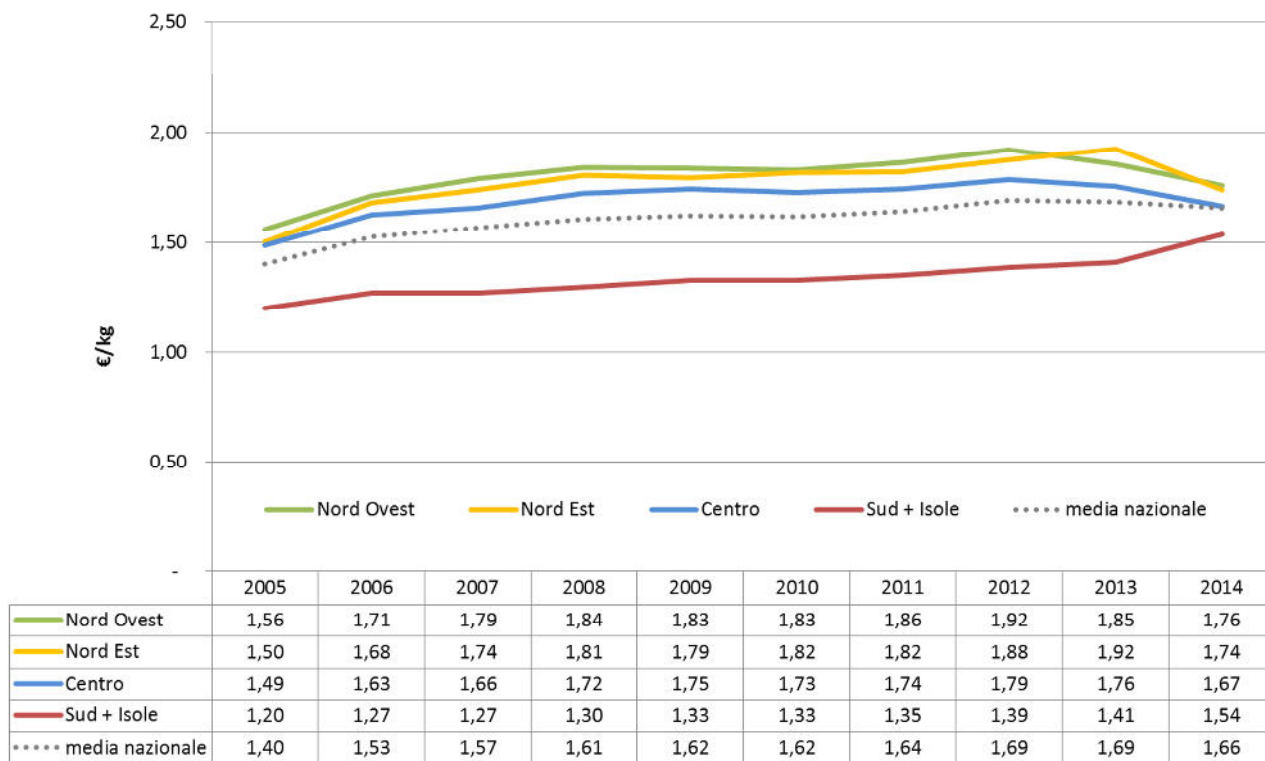
A fronte della diminuzione del prezzo medio di acquisto nazionale del -2%, in questa elaborazione possiamo vedere come solo al Sud ed Isole per l'acquisto di ortofrutta siano stati spesi mediamente 1,54 €/kg il +9% rispetto al 2013 quando la cifra era di 1,41€/kg. Risalendo lo stivale troviamo l'1,67€/kg del Centro, in diminuzione del -5% sullo scorso anno, il Nord Ovest a 1,76€/kg anch'esso a -5%, mentre il Nord Est con 1,74€/kg medi si posiziona rispetto al 2013 al -10% (img. 4.3)

img 4.2 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per area geografica in valore (1.000 di €)



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

img 4.3 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio, prezzi medi per area geografica (€/kg)

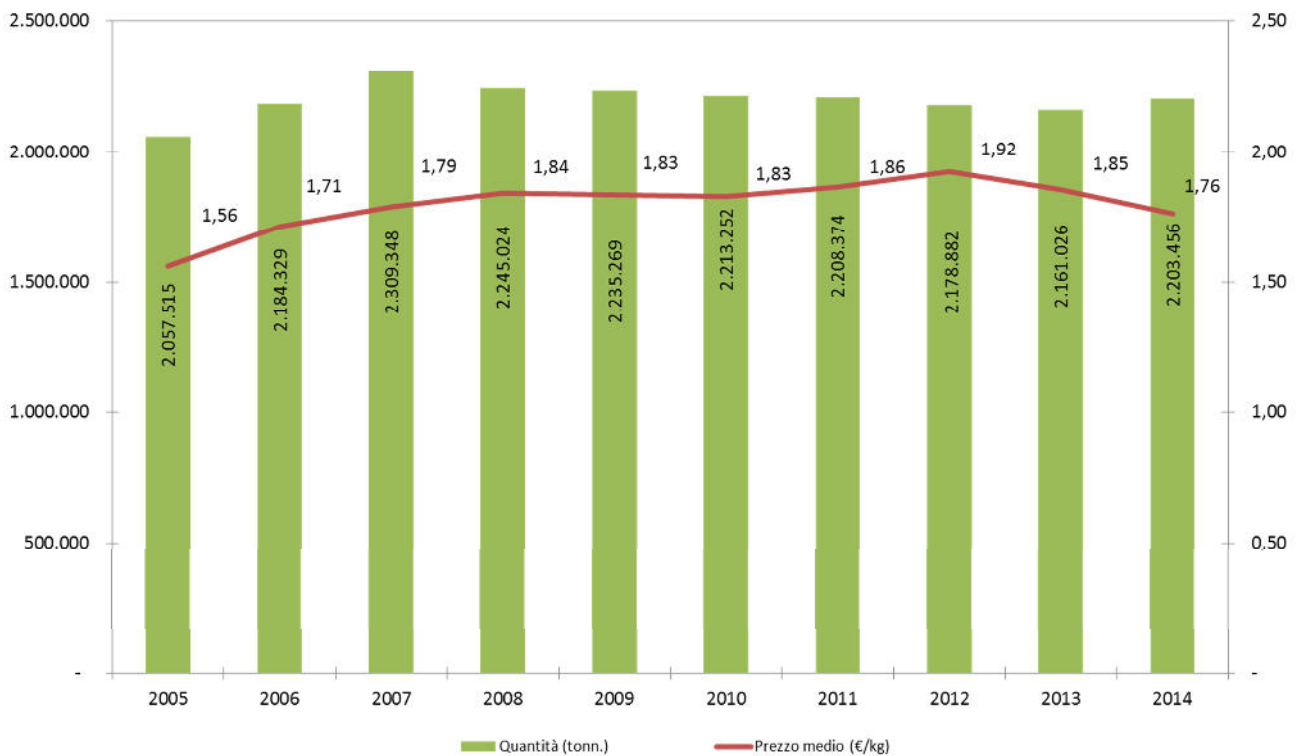


Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

NORD OVEST

Dopo 3 anni di consumi al ribassi, finalmente il 2014 imprime un'inversione di tendenza (*img 4.4*). Osservando lo storico si evidenzia un +7% dei volumi rispetto al 2005 quando i quantitativi del Nord Ovest rappresentavano il 26% di quelli nazionali, oggi invece sono al 28%.

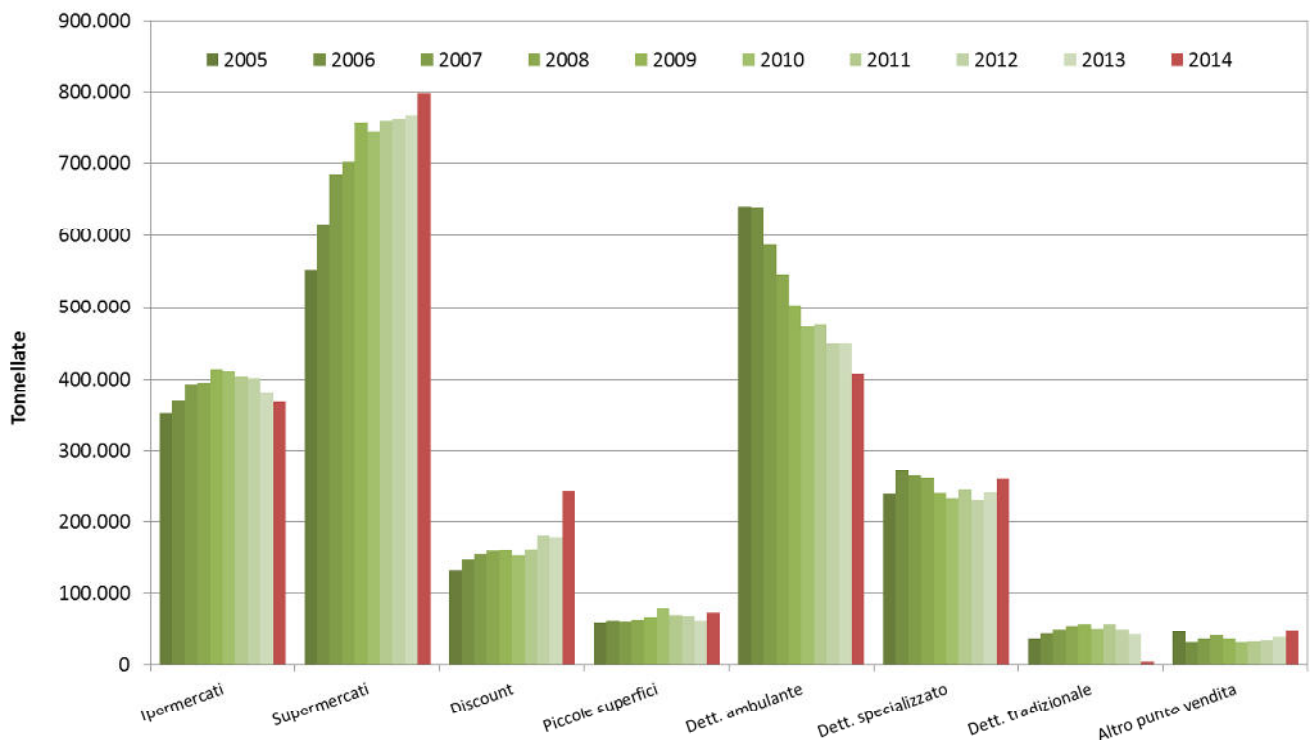
img 4.4 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio in quantità e prezzo medio nel Nord Ovest



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

Il mercato al dettaglio dell'ortofrutta nel Nord Ovest è di pertinenza prevalente dei supermercati (36%) con un costante aumento dei quantitativi negli ultimi 10 anni. Diminuisce drasticamente la quota di mercato dei mercati ambulanti, scesa dal 2005 ad oggi dal 31% al 18%, perdendo oltre 230 mila tonnellate di ortofrutta. Impennata per il 2014 dei discount (*img 4.5*), che passano dall'8 del 2013 all'11% nel 2014 con un totale di 242 mila tonnellate, avvicinandosi ai quantitativi dei fruttivendoli (12% delle quote) anch'essi in crescita. Gli ipermercati sono in diminuzione continua dal 2009.

img 4.5 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio distribuzione per canale nel Nord Ovest

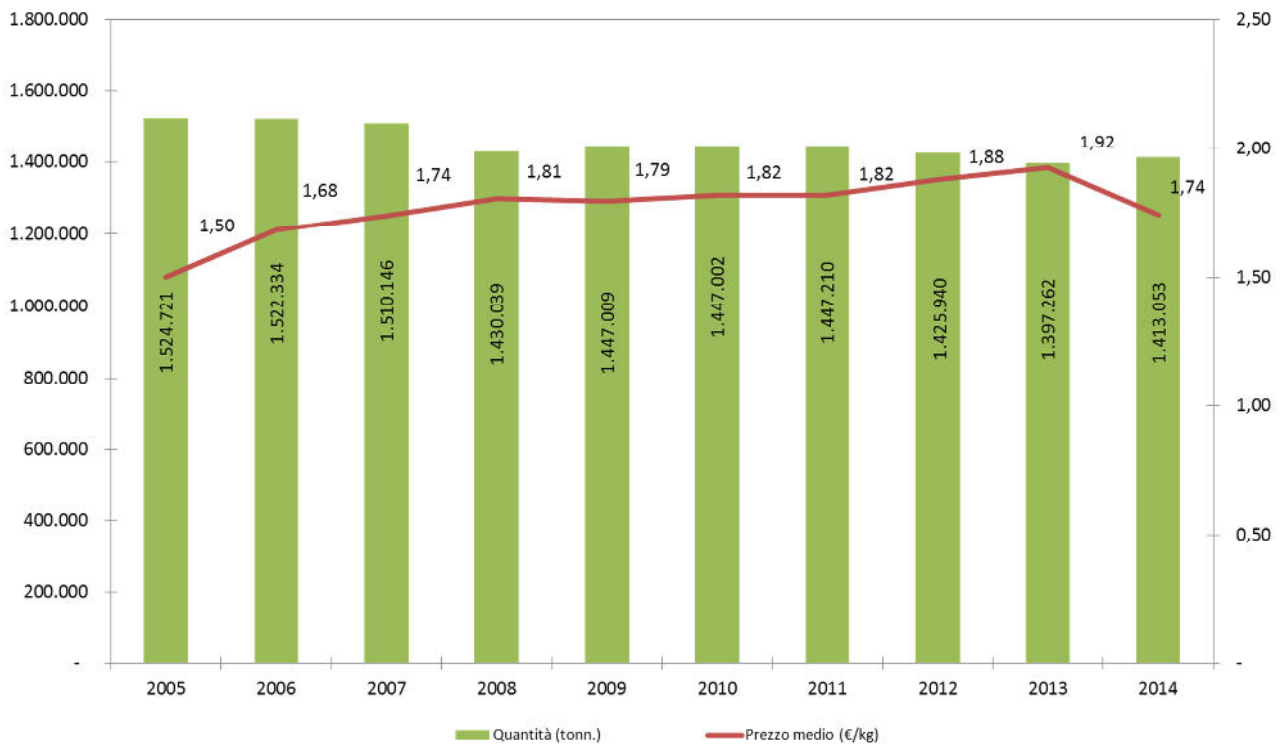


Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

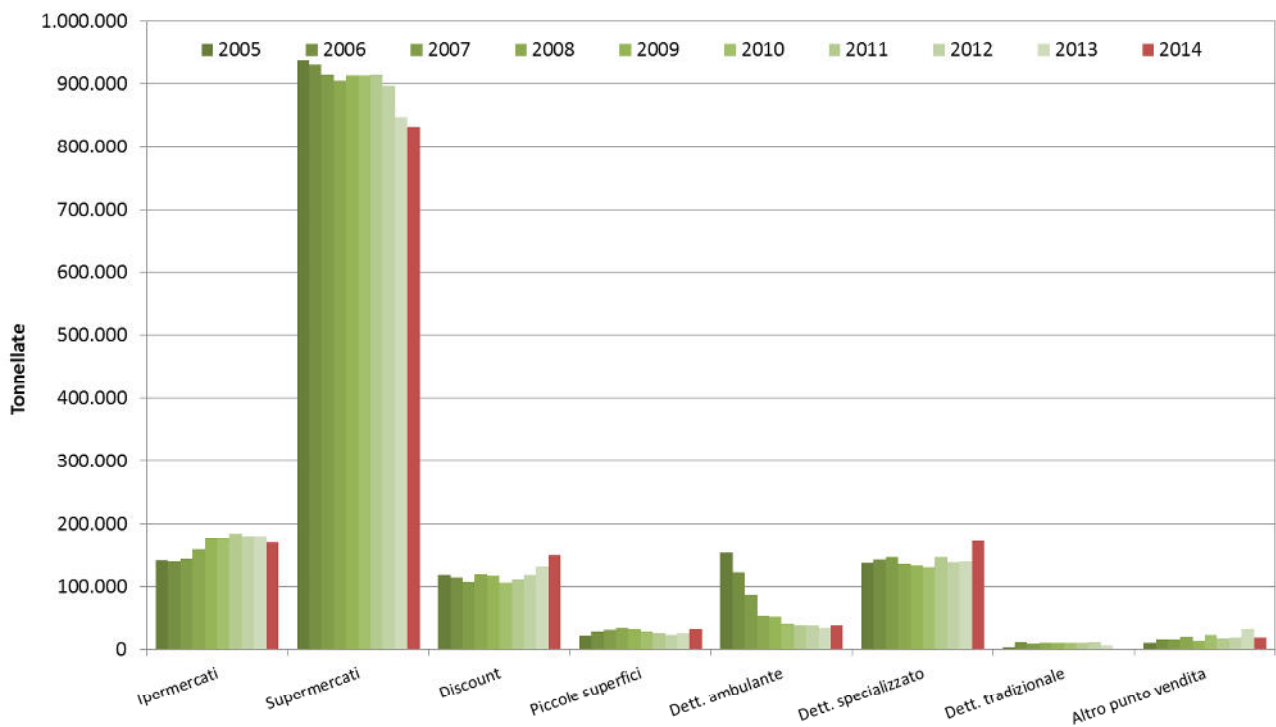
NORD EST

Dopo 4 anni di sofferenza i consumi nel Nord Est hanno una boccata d'ossigeno, come abbiamo visto recuperano un timido +1% sul 2013, ma inferiori del -7,3% rispetto al 2005 (*img 4.6*). Nella macro area il 59% dei volumi commercializzati di ortofrutta è veicolata dai supermercati che, unitamente a ipermercati (12%), discount (11%) e superette (2%) ricoprono l'84% degli acquisti di frutta e verdura. Per quello che riguarda i canali tradizionali i fruttivendoli salgono al 12% delle quote incrementando i volumi di circa 32 mila tonnellate rispetto allo scorso anno; l'ambulante rimane stabile al 3% con circa 37 mila tonnellate (*img 4.7*).

img 4.6 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio in quantità e prezzo medio nel Nord Est



img 4.7 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio distribuzione per canale nel Nord Est

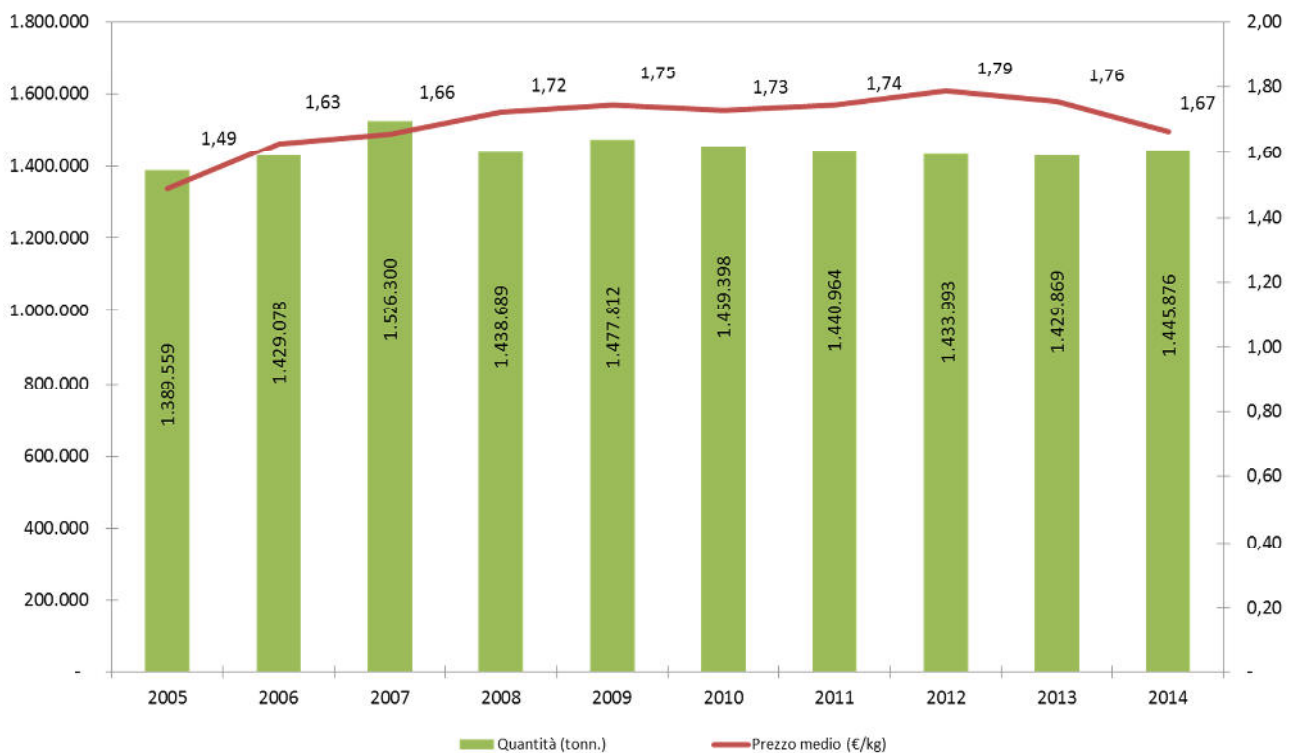


Fonte: Fonte :elaborazioni CSO su dati GFK Italia

CENTRO

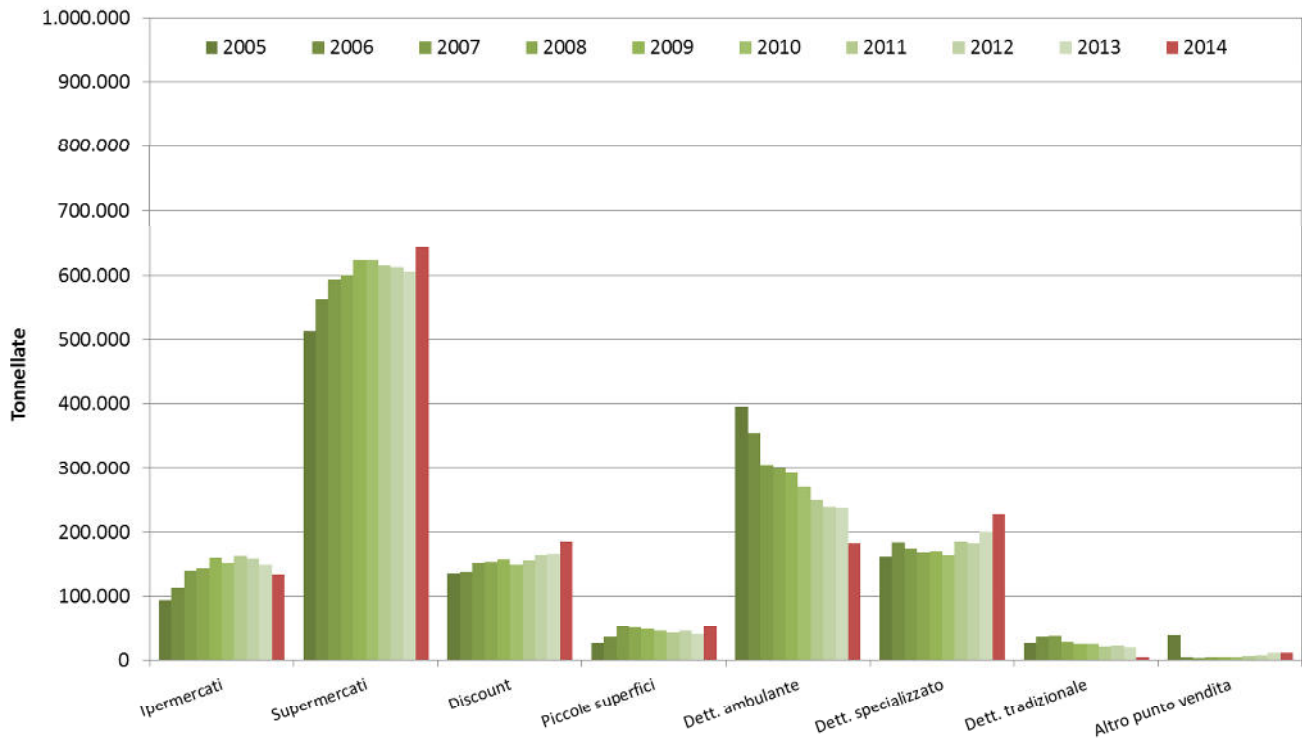
I volumi acquistati nelle regioni del centro Italia evidenziano una sostanziale stabilità (*img 4.8*), anche se nel corso del 2014 si è avuto un leggero incremento (+1%), attestandosi a 1,44 milioni di tonnellate. Discorso analogo non può essere fatto per il prezzo medio che scende sotto i livelli del 2008. Nel Centro la classifica dei canali commerciali vede ancora una volta i supermercati, in aumento, ora al 45%, seguono i fruttivendoli al 16% anch'essi in fase positiva, discount e ambulanti al 13%, ipermercati al 9% e le superette al 4%. Nel complesso la GD copre il 70% dei volumi, +3% rispetto al 2013. Da notare ancora una volta l'evidente crescita dei discount.

img 4.8 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio in quantità e prezzo medio nel Centro



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

img 4.9 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio distribuzione per canale nel Centro

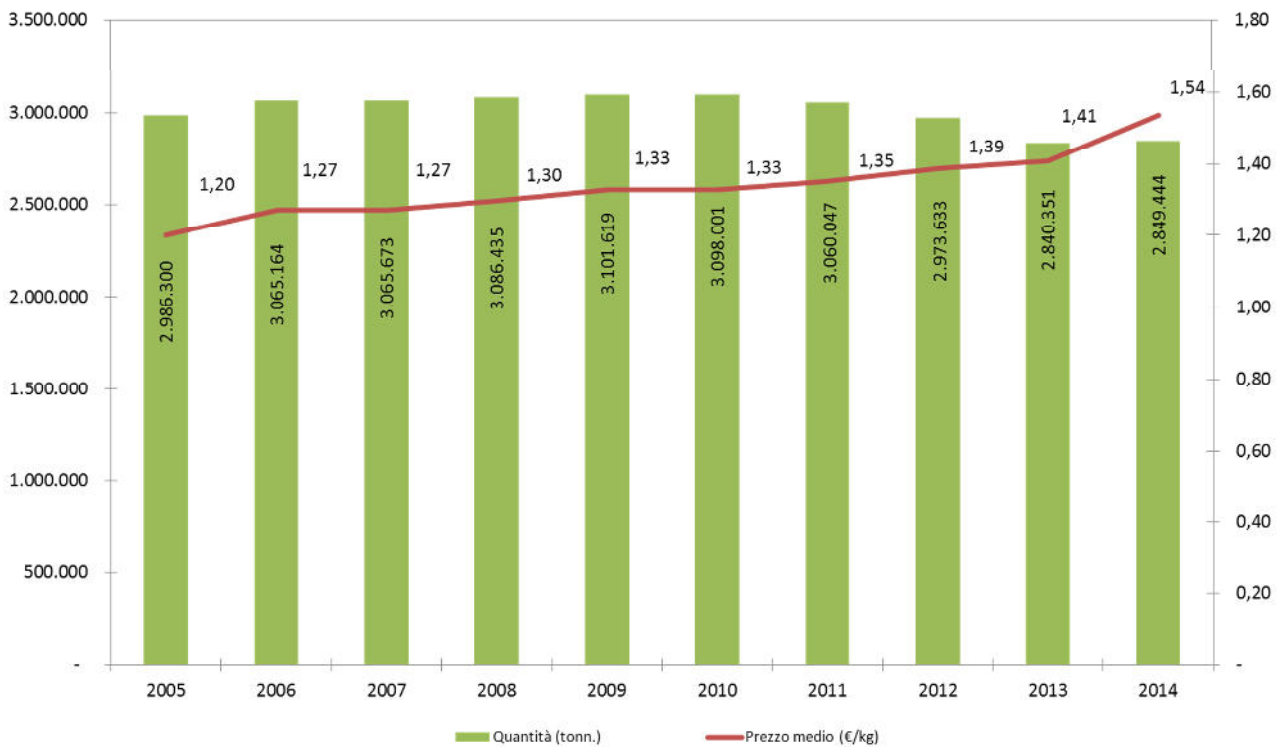


Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

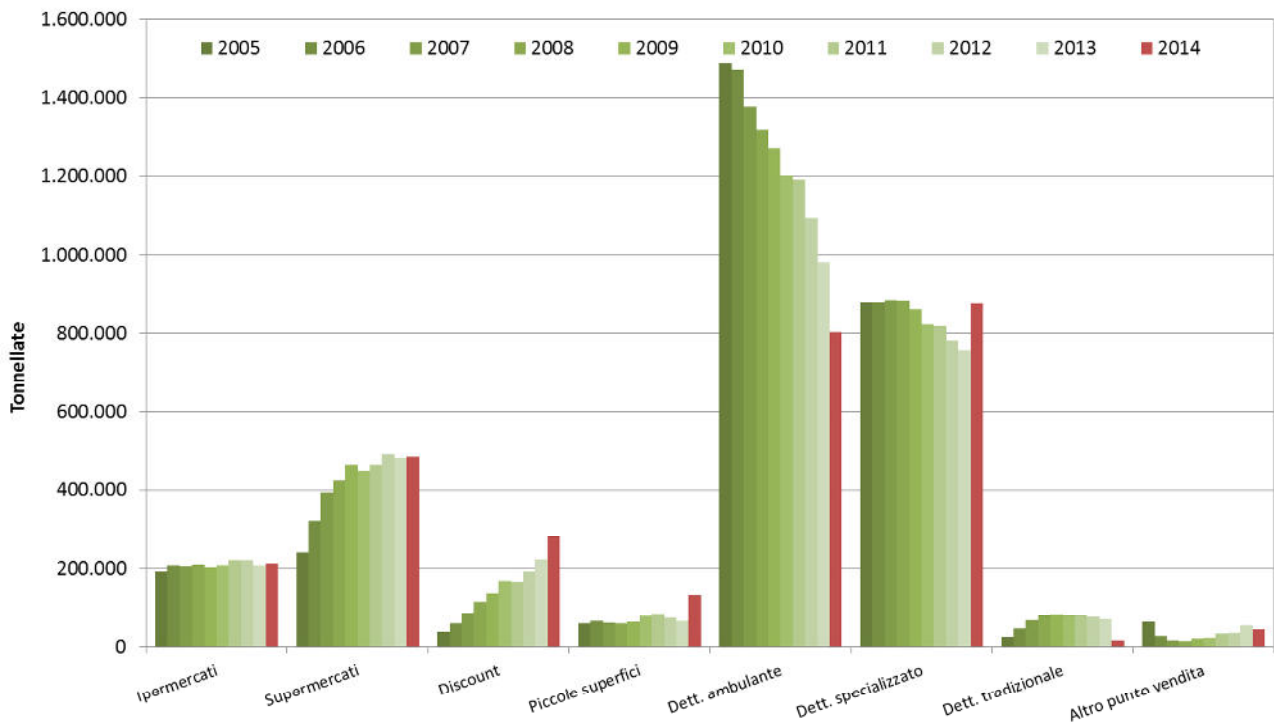
SUD E ISOLE

L'area più "timida" in quest'annata di ripresa appare proprio essere il Sud e le Isole che storicamente accentrano i quantitativi maggiori di acquisti di frutta e verdura. Dopo la consistente perdita del 2013, il 2014 segna solo un +0,3% attestando i consumi a circa 2,85 milioni di tonnellate (*img 4.10*). Per quello che riguarda la spartizione per canale commerciale la roccaforte degli ambulanti viene per la prima volta in assoluto superata, ma in questa area del Paese non dalla GD come altrove, bensì dai fruttivendoli passati dal 27% al 33%, viceversa i mercati rionali scendono dal 35% al 28%. Qui la distribuzione moderna rimane marginale, infatti ricopre solo il 39% dei volumi.

img 4.10 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio in quantità e prezzo medio nel Sud e Isole



img 4.11 - ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio distribuzione per canale nel Sud e Isole



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia